

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Lieto, al certo, non è. Più volte e in copia
Sangue versiamo inutilmente, come
Ora abbiám fatto nell'Epiro. E dirmi
Il motivo sai tu che a richiamarmi
Indusse il padre, mentre fiera ancora
Ruggia la pugna?

DEANO

Non l'ignoro.

STANKO

Ebbene?

DEANO (sottovoce)

Il popolo ti vuol, Duca, legato
Al turco Sire con segreta intesa
Per la misera patria; e di funeste
Spaventevoli mire offrono alcuni
Tuoí fogli indizio. Il genitore Ivano,
Seguendo i moti del suo cuor, desìa
Tutto quanto celar. Ti umilia a lui,
Ed alle fiamme egli darà le carte
Accusatrici, e tu ben caro a ognuno,
E riverito, dopo Ivano, e Giorgio
Erede un giorno del paterno regno,
Duca Stanko, sarai senza sospetto.
Chi omai dà fede al menzognero Osmano?
Quello che in campo guadagnar non vale
Coll'astuzia vuol farlo. A lui soltanto
Si crede l'uom di poco senno, o Duca,